

AGROALIMENTARE La provincia scaligera terza in Italia nel Rapporto **Ismea-Qualivita** 2020

Il mondo delle Dop e Igp vale 1,2 miliardi a Verona

Il Veneto è la prima regione con 3,7 miliardi davanti a Emilia-Romagna Lombardia, Piemonte e Toscana Ritorni alti da Amarone e Ripasso

Valeria Zanetti

●● Anche nell'anno della pandemia, la Dop economy ha confermato il proprio peso in termini di ritorno assicurato dalle filiere agroalimentari e vitivinicole dei prodotti Dop (Denominazione di origine protetta) e Igp (Indicazione geografica protetta), grazie al lavoro svolto da 200mila operatori e 286 Consorzi di tutela, come dimostrano i numeri del XIX Rapporto **Ismea-Qualivita**.

Agrialimentare Nel 2020, le produzioni di punta del food & beverage made in Italy hanno raggiunto 16,6 miliardi di euro di valore alla produzione (-2%), pari al 19% del fatturato totale dell'agroalimentare e un export da 9,5 miliardi (-0,1%), il 20% delle esportazioni nazionali di settore. Più precisamente, il food Dop e Igp vale 7,3 miliardi e l'imbottigliato raggiunge 9,3 miliardi. Le esportazioni navigano a due velocità: il cibo che con 3,92 miliardi registra un incremento del valore esportato dell'1,6% e il vino che con 5,57 miliardi evidenzia un calo dell'1,3%.

Regioni e province Il Veneto guida la top 5 delle regioni che superano il miliardo di valore e si attesta a 3,7 miliardi (-3,8% sul 2019), seguito da Emilia-Romagna (3,3), Lombardia (2,1), Piemonte (1,4) e Toscana (1,15). Inoltre, il Veneto ha 89 prodotti Dop e Igp, frutto del lavoro di 27.614 operatori. Le prime province per impatto economico sono Treviso (1.569 milioni) e Verona (1.197), rispettivamente prima e terza su scala nazionale - seguite da Vicenza 408 milioni, Padova 252 e Venezia 236.

Vino Il comparto Vino conta 53 filiere che hanno generato un valore alla produzione di 3.297 milioni (-3% sul 2019) e occupano 23.544 persone. Le Dop con il maggiore ritorno economico sono Prosecco, Conegliano Valdobbiadene - Prosecco, Delle Venezie Dop Pinot Grigio, Amarone e Ripasso.

Cibo Per il Cibo, le filiere sono 36 e generano 402 milioni di euro (-10,1%), collocando il Veneto al quarto posto per valore economico generato da 4.070 operatori. Le denominazioni più performanti sono il Grana Padano e l'A-



Valpolicella I vigneti danno le uve per i vini Amarone e Ripasso

siago, seguite da Montasio, Piave, Provolone Valpadana e Prosciutto Veneto Berico-Euganeo.

I record Se nel food Emilia Romagna e Lombardia sono in vetta, seguite dalla Campania, al terzo posto, nel segmento beverage, invece, il Veneto traina, incalzato da Piemonte, Toscana e Puglia. Più nel dettaglio, Treviso e Verona sono medaglia d'oro e d'argento per valore prodotto dal vino. Nella prima provincia, terra del Prosecco, la contrazione rispetto all'anno precedente, del -5% è più evidente rispetto al calo riscontrato nel Veronese: -2%.

Falso made in Italy Dop e Igp sono dunque un prezioso patrimonio, troppo spesso imitato e da difendere, come evidenzia Coldiretti. Sale infatti a oltre 100 miliardi il valore del falso made in Italy agroalimentare nel mondo,

che sottrae risorse e opportunità di lavoro all'Italia, fanno sapere dalla Confederazione. Tra i prodotti più «taroccati» anche i vini come il Prosecco, situazione destinata peraltro a peggiorare se l'Ue dovesse dare il via libera al riconoscimento del Prosek croato. Il presidente Luca Zalia insiste sul valore intangibile dell'italian sounding, «per evitare che le nostre Dop siano imitate, alimentando concorrenza sleale. Il comparto agroalimentare esprime un patrimonio economico dei territori veneti e italiani non delocalizzabile».

Ripresa «Grazie a un importante lavoro di squadra, l'anno scorso l'esportazione di vino veneto è tornata a crescere, superando i livelli pre-pandemici. Il vino rappresenta il 3,5% di tutte le merci esportate», precisa infine Federico Caner assessore veneto all'Agricoltura. ●